

LUNEDÌ

13.06.22

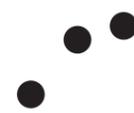
Aula Magna

ORE

12:00

Entrata libera

LIVE



conservatorio

scuola universitaria di musica

Simone Anelli

pianoforte

**Recital per il conseguimento del
Master of Arts in Music Performance**



Conservatorio della Svizzera italiana
Scuola universitaria di Musica
Via Soldino 9
CH-6900 Lugano

T +41 (0)91 960 23 62
eventi@conservatorio.ch

SUPSI

Simone Anelli

Inizia la sua formazione musicale all'età di 7 anni e sotto la guida di Mario Borciani consegue la laurea triennale con il massimo dei voti e lode al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, dove approfondisce lo studio della composizione con Sonia Bo. Attualmente frequenta il Master of Arts in Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano con Anna Kravtchenko. Completano la sua formazione le masterclass dei pianisti Roberto Prosseda, Gloria Campaner, Aaron Pilsan e Stefania Redaelli, del violoncellista Eckart Runge (Quartetto Artemis) e del violinista Sergei Bresler (Quartetto Jerusalem).

Membro del Trio Aves, che ha fondato nel 2019, ha frequentato il corso annuale dei membri del Trio di Parma presso l'Accademia Perosi di Biella e il corso dei membri del Quartetto di Cremona all'Accademia Stauffer ed è stato selezionato per entrare a far parte della rete de Le Dimore del Quartetto.

Si è esibito nella Sala Bianca di Palazzo Pitti a Firenze all'interno del festival dei Concerti d'Estate in collaborazione con l'Associazione Musica con le Ali, a Rovereto nella rassegna musicale Rovereto in Musica, nella Sala delle Colonne dell'istituto Rusconi (Rho), nella sala delle conferenze di Palazzo Verbania a Luino, nel Salone degli Affreschi presso la Società Umanitaria di Milano, al Teatro alle Vigne di Lodi, all'interno del Festival 5 Giornate al Museo del Novecento di Milano in occasione dell'omaggio al compositore fiorentino Sylvano Bussotti, alla Kammermusiksaal della Beethovenhaus di Bonn.

Franz Schubert
1797 - 1828

Sonata n° 14 in La minore D 784
I. Allegro giusto
II. Andante
III. Allegro vivace

Franz Liszt
1811 - 1886

Années de pèlerinage. Deuxième Année - Italie, S. 161
V. Sonetto 104 del Petrarca

Franz Schubert

da 12 Lieder von Franz Schubert
II. Auf dem Wasser zu singen

Franz Liszt

Classe di pianoforte di Anna Kravtchenko

Franz Schubert, **Sonata in la minore D784**

Scritta nel febbraio 1823, pochi mesi dopo aver contratto la malattia che lo porterà alla morte cinque anni più tardi, la *Sonata D784* è la prima della serie delle ultime sette Sonate, uno degli indiscussi apici della produzione pianistica schubertiana. È radicale ed evidente il cambiamento rispetto alla sue opere immediatamente precedenti, che vedono un loro significativo rappresentante nella *Wanderer-Phantasie*: non solo dallo spiccato virtuosismo pianistico di quest'ultima si ritorna ad una scrittura più severa, senza colorature e di pensiero orchestrale, ma, anche da un punto di vista strutturale, la forma Sonata, che era stata affrontata da Schubert con maggiore libertà nei quattro movimenti della Fantasia, ritorna ad un modello più tradizionale in tre movimenti e di architettura più lineare. Il protagonista dell'ambientazione emotiva del primo movimento è il Fato, che non ha le vesti del Destino beethoveniano che bussa alla porta, ma viene rievocato nei suoi risvolti psicologici, nella sua ineluttabilità misteriosa, nella sua risonanza nell'animo umano. A suggerirci la sua presenza ingombrante è il primo tema di quattro minime, seguito dal motivo sospirante trocaico con cui questo si conclude e che sarà protagonista anche di tutta la sezione di elaborazione. La finissima ricerca drammaturgica ci porta poi a fluttuare nel sognante secondo tema in mi maggiore, che riecheggia da lontano il primo tema in diminuzione e che trova una versione ancora più malinconica nella ricapitolazione, prima del momentaneo acquietamento nella conclusione in modo maggiore. Il secondo movimento dimostra tutta la poesia dello Schubert liederista, che dietro la rassicurante cantabilità del fa maggiore nasconde un motivo silentemente minaccioso in *pianissimo*. Nel terzo movimento quest'ultima idea va incontro a una trasformazione più serena, diventando la cellula di base del secondo episodio, in grande contrasto rispetto al misterioso primo tema, che conclude il suo moto perpetuo nell'ultimo violento strappo di ottave delle due mani.

Franz Liszt, **Sonetto 104 del Petrarca da *Années de pèlerinage, Deuxième année: Italie***

È il 1835, Parigi. La contessa Marie d'Agoult, moglie del conte Charles Louis Constant d'Agoult, si innamora perdutamente del ventiquattrenne Franz Liszt e decide di divorziare lasciando i due figli in patria per partire in una fuga d'amore con il giovane e affascinante pianista e compositore. I due intraprendono un lungo viaggio, che si protrae dal 1835 al 1839 prima in Svizzera, dove nasce la loro primogenita Blandine, e poi in Italia, dove l'ex contessa dà alla luce Cosima, futura moglie di Wagner, e Daniel. La sensibilità onnivora di Liszt e il suo genio compositivo mettono in musica i luoghi, gli artisti, i poeti, le occasioni e le sensazioni di cui fa esperienza, per poi radunarli in una prima versione del 1842 nella raccolta *Album d'un voyageur* e nella definitiva degli *Années de pèlerinage (Anni di pellegrinaggio)*. Il Sonetto 104 del Petrarca, parte del II libro, dedicato all'Italia, mette in musica uno dei 366 componimenti del *Canzoniere* di Francesco Petrarca. Il testo è costruito su coppie antitetiche (*pace/guerra, timore/speranza, fuoco/ghiaccio...*) e la traduzione musicale di Liszt, dopo una prima parte di breve introduzione, cerca di indagare la figura dell'antitesi utilizzando forti salti di carattere, ambientazione pianistica, tonalità, modo. Liszt non si relaziona al testo cercando di interpretare in musica ogni verso, ogni figura, ma, in modo forse simile a ciò che farà poi Schönberg, potrebbe essere stato «decisivo [...] il fatto di aver scritto molti dei miei Lieder dall'inizio alla fine senza minimamente preoccuparmi di come si svolgessero i fatti contenuti nella poesia, senza nemmeno coglierla nell'estasi della composizione [...] guidato dal primo contatto diretto col suono iniziale» (A. Schönberg *Rapporto con il testo*, da "Stile e Idea"). È un brano costruito su grandi contrasti, che si lascia trasportare da strappi di scrittura spiccatamente pianistica e che esplora gran parte degli estremi registri dello strumento, soprattutto in corrispondenza degli apici espressivi e dinamici.

Pace non trovo, et non ò da far guerra;
e temo, et spero; et ardo, et son un ghiaccio;
et volo sopra 'l cielo, et giaccio in terra;
et nulla stringo, et tutto 'l mondo abbraccio.

Tal m'è in pregon, che non m'apre né serra,
né per suo mi riten né scioglie il laccio;
et non m'ancide Amore, et non mi sferra,
né mi vuol vivo, né mi trae d'impaccio.

Veggio senza occhi, et non ò lingua et grido;
et bramo di perir, et cheggio aita;
et ò in odio me stesso, et amo altrui.

Pascomi di dolor, piangendo rido;
egualmente mi spiace morte et vita:
in questo stato son, donna, per vui.

Schubert/Liszt, **Auf dem Wasser zu singen da 12 lieder von Franz Schubert**

Una importante sezione della produzione pianistica di Liszt è costituita dalle sue composizioni basate sulle opere di altri autori: famose sono le sue trascrizioni delle *9 Sinfonie* di Beethoven, di molti estratti delle opere di Wagner, di *6 preludi e fughe* per organo di Bach, le sue *Parafrasi e Reminiscenze* (rielaborazioni di improvvisazioni da concerto su temi di altri compositori) sulle opere più famose del tempo, tra cui *Don Giovanni, Norma, Rigoletto, Ernani, I Puritani*. Liszt, pioniere della moderna forma di *recital* pianistico, era infatti solito improvvisare su temi richiesti dal pubblico o su composizioni molto in voga, per poi radunare le sue soluzioni pianistiche e pubblicarle in un secondo momento. Per quanto riguarda gli adattamenti di Wagner, i motivi del suo impegno di trascrittore sono però da ritrovare nel fatto che Liszt, per ragioni sia personali che di sincera ammirazione artistica, si occupava di diffondere le composizioni dell'ancora poco noto Wagner, arrivando anche ad assisterlo economicamente durante le sue crisi finanziarie. Furono proprio le trascrizioni per pianoforte solo di Liszt, infatti, a far raggiungere al grande pubblico i drammi musicali di Wagner, anche al di fuori del teatro. I *12 Lieder di Franz Schubert* raccolgono una collezione di trascrizioni lisztiane di composizioni liederistiche del compositore austriaco, di cui viene qui presentato *Auf dem Wasser zu singen*. Il testo del brano, di Friedrich Leopold Graf zu Stolberg-Stolberg (1750 – 1819), poeta tedesco della corrente dello *Sturm und Drang*, rappresenta una scena sull'acqua in cui il narratore si trova su una barca e associa lo scorrere del fiume allo sfuggire del tempo. La stroficità della poesia, e conseguentemente della realizzazione musicale di Schubert, viene interpretata da Liszt nella sua gestione della trascrizione pianistica: la linea del canto viene gradualmente spostata di un'ottava ascendente ad ogni ripetizione, partendo dalla mano sinistra, passando al pollice della destra per arrivare alle dita più esterne, e le parti che riportano l'accompagnamento pianistico si fanno man mano più dense, fino ad arrivare al culmine nel *molto agitato* della quarta e ultima sezione, a cui segue una coda che spegne in un cristallino *pianissimo* l'intensità dell'ultima presentazione del tema. Il brano riveste l'elegante cantabilità schubertiana degli abiti della brillantezza e della efficacissima gestione delle sonorità pianistiche di Liszt, che riesce nel difficile compito di integrare una terza linea melodica in una tessitura già abbastanza densa quale l'originale di Schubert.

Mitten im Schimmer des spiegelnden Wellen
Gleitet, wie Schwäne, der wankende Kahn;
Ach, auf der Freude sanftschimmernden Wellen
Gleitet die Seele dahin wie der Kahn;
Denn von dem Himmel herab auf die Wellen
Tanzet das Abendrot rund um den Kahn.

Tra lo scintillio delle onde rilucenti
scivola, come un cigno, la barca esitante;
ah, sulle onde dolcemente splendenti della gioia,
scivola l'anima al pari della barca;
perché giù dal cielo sulle onde
danza il crepuscolo attorno alla barca.

Über den Wipfeln des westlichen Haines
Winket uns freundlich der rötliche Schein,
Unter den Zweigen des östlichen Haines
Säuselt der Kalmus im rötlichen Schein:
Freude des Himmels und Ruhe des Haines

Sulle cime del boschetto verso occidente
ci saluta amichevolmente il rosseggiante chiarore,
sotto i rami del boschetto d'oriente
sussurra il calamo nel rosseggiante chiarore;
gioia del cielo e pace del bosco

Atmet die Seel im errötenden Schein.

Ach, es entschwindet mit tauigem Flügel
Mir auf den wiegenden Wellen die Zeit.
Morgen entschwindet mit schimmerndem Flügel
Wieder wie gestern und heute die Zeit,
Bis ich auf höherem, strahlendem Flügel
Selber entschwinde der wechselnden Zeit.

respira la nostra anima nel rosseggiante chiarore.

Ah, mi sfugge via con ali rugiadose
il tempo sulle onde cullanti.
Domani fuggirà via con ali scintillanti
di nuovo, come ieri e oggi il tempo,
finché io sull'ala più alta e radiosa
finché io stesso non sfuggirò al mutar del tempo.